



STEFANIA MORDEGLIA

CELLE LIGURE. Una signora anziana lo blocca, mentre lui cammina con il sacchetto della spesa in via Aicardi, il "budello" di Celle Ligure. «Complimenti, io vedo sempre i suoi programmi». Lui risponde gentile: «Grazie!». Vita dura per un vip passare inosservato anche in vacanza.

Fabio Fazio, savonese Doc, da anni ha scelto Celle come il buen retiro in cui riposarsi con la moglie e i figli. Ma è troppo conosciuto e il suo rapido passaggio suscita stupore in paese. «A me è simpatico» dice un villeggiante. «Io non lo sopporto. È

una vergogna: guadagna troppo» sbotta invece un negoziante. Fra un complimento e un mugugno, il noto conduttore televisivo accetta di raccontarsi, a patto che non si parli di programmi televisivi e compensi d'oro.

Che cosa ama e che cosa detesta della città in cui è nato e ha studiato?

«Anche se vivo a Milano ormai da anni con la famiglia, mi emoziono sempre quando vengo a Savona. Ogni volta che torno è come se il tempo si fosse fermato all'ottobre del 1983, quando sono andato via. L'esordio in tv è stato l'inizio di una bellissima avventura, quella del lavoro, che ne ha però interrotta un'altra: la mia gioventù. Ogni volta che torno a Savona vado alla ricerca di negozi e posti che non esistono più.

FABIO FAZIO METTE SULLA BILANCIA PREGI E DIFETTI DELLA SUA CITTÀ

«Savona mi emoziona sempre ma non offre stimoli ai giovani»

«Ho realizzato tutti i desideri tranne uno: scalare il Cervino»



Fabio Fazio, savonese Doc

Ho una grande empatia con i luoghi, sono convinto che abbiano un'anima. Tornare in città è come sfogliare un album di famiglia. L'unica cosa che detesto è che sia passato il tempo.

Com'è cambiata Savona da quando frequentava il liceo Classico "Chiabrera"?

«Tantissimo. Fra le zone che sono migliorate c'è senza dubbio la Darsena. Il centro storico è diventato bellissimo, sono nati quartieri nuovi. Parallelamente, però, altre realtà si sono impoverite,

perché è cambiato il modo di vivere in tutto il mondo».

Se avesse la bacchetta magica, che cosa cambierebbe in città?

«Cercherei di offrire ai ragazzi degli stimoli. Il tessuto della città è fondamentale per costruire le persone, nonostante il mondo sia sempre più tecnologico. Credo che i punti di ritrovo, i luoghi di aggregazione, come le librerie, i circoli, i centri sportivi vadano potenziati. È fondamentale investire in luoghi basati sulla concretezza, purtroppo sempre più carenti. L'unico cinema che c'è a Savona chiude d'estate, di librerie ce ne sono sempre meno, anche qui sono spuntati i "Compro oro».

Quale angolo di Savona preferisce?

«Sono molti, ma non per motivi estetici o architettonici. Sono luoghi del cuore, legati a quando passeggiavo tenendo per mano mia mamma o mio papà. Mi emo-

ziono quando cammino da piazza Saffi a corso Italia. È come se fosse una passeggiata nel tempo, che mi fa star bene».

Quali sono i personaggi della città più importanti per lei?

«Sono tantissimi, perché Savona è un itinerario emotivo inestricabile. Per me sono rimasti dov'erano trent'anni fa. Quando passeggiavo per le strade li rivedo tutti. Mi piace andare a mangiare da "Vino e Farinata", a gustare le fette in via Pia, tornare nel baretto in cui andavo da ragazzo. Ogni volta che ci ritorno provo emozioni molto forti».

Se dovesse portare in televisione un savonese, chi porterebbe?

«Senza dubbio Carlo Freccero, che in realtà in tv c'è molto più di me. Lui è il più grande conoscitore di cultura mediatica europea».

Come chiamerebbe un programma televisivo su Savona?

«"Uno di tutto", perché in città c'è uno di tutto: un cinema, un ospedale, un grattacielo, una stazione, un palaz-

ziona, un portinaio, un fatto di cronaca nera, un campo da calcio. È un laboratorio perfetto».

Da giovane che tattica usava per conoscere le ragazze?

«Lasciamo perdere. Ero un disastro, dato che ero di una timidezza estrema. Mi ha salvato il fatto che sono diventato grande molto in fretta».

A quale odore e colore associa l'estate?

«Al sapore e all'odore del mare. Al colore rosa, quello dell'alba e del tramonto».

Quando va in vacanza, che cosa non dimentica mai di mettere in valigia?

«I miei bagagli sono sempre molto piccoli, ma non dimentico mai gli occhiali da sole».

E le vacanze di adesso: mare o montagna?

«Il mare mi piace sempre molto, la montagna è una passione recente, ma molto intensa. La Valle d'Aosta è la mia seconda casa».

Che cosa fa alla spiaggia?

«Gioco con i miei figli, faccio il bagno e vado via. Mi piace andare al mare molto presto e mangiare pesce».

La sua estate indimenticabile.

«È stata quella di due anni fa, quando sono riuscito ad arrivare sul monte Bianco a piedi in cordata, con piccozza e ramponi».

Il suo sogno nel cassetto.

«Sono un uomo molto fortunato. Ho realizzato tutti i miei desideri, tranne uno: vorrei arrivare in vetta al Cervino... ma è più facile fare un programma in tv».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PALAZZO SISTO

Cinquestelle:
«C'è un'abusiva nell'ufficio dell'assessore»

SAVONA. «La consigliera Elda Olin utilizza l'ufficio dell'assessore ai servizi sociali impegnando personale comunale, senza averne diritto».

È questa la segnalazione che il Movimento Cinque Stelle ha inviato al segretario generale, Lucia Bacciu, e che intende far avere agli organi preposti al controllo della gestione economica degli enti pubblici. Una polemica, che nasce a seguito delle dimissioni dell'ex assessore al sociale della Lega Nord, Cristina Bellingeri, lo scorso marzo, non ancora sostituita da un nuovo collega. Da qui, secondo i Cinque Stelle, il subentro della consigliera Olin che, di fatto, avrebbe ricoperto informalmente le mansioni dell'assessore al sociale.

Secondo quanto riportato dal capogruppo Manuel Melles, la consigliera di maggioranza, appartenete alla lista civica del sindaco Ilaria Caprioglio, ha «usufruire, in modo continuativo, di un ufficio a lei, di fatto, dedicato ed è stata seguita da personale assegnato alla segreteria degli assessori».

Una situazione anomala, poiché la consigliera non ha ricevuto deleghe ufficiali in tal senso. «Olin risulta usufruire di evidenti prerogative superiori agli altri consiglieri comunali, con personale specificamente dedicato, presente anche durante gli incontri con terzi - scrivono -. Circostanze che appaiono particolarmente ingiustificabili, alla luce della ben nota condizione di predissesto che coinvolge in maniera più che evidente gli uffici e la struttura comunale».

Da qui, la richiesta di chiarimento al segretario per sapere se tale comportamento sia lecito; se siano state presentate richieste formali per l'utilizzo del personale e se ci siano atti di deleghe alla consigliera.

Immediata la risposta della Bacciu. Nel testo il segretario scrive che «effettivamente e sporadicamente la consigliera ha usufruito dei locali dell'assessore con il temporaneo e non esclusivo supporto del personale» sostituendo il sindaco durante alcuni incontri, a cui il primo cittadino non poteva essere materialmente presente. Il segretario precisa, però, che non esiste in organico una segretaria assessori, bensì uno staff del sindaco, che può indistintamente occuparsi delle mansioni che coinvolgono assessori e consiglieri. E, di seguito, invia l'elenco degli incontri pre-senziati dalla Olin.

«Una polemica che mi addolora profondamente», il commento della Olin. «Ho sostenuto l'operato del sindaco e della giunta con il mio impegno, del tutto gratuito, senza mai usare il telefono dell'ufficio o altre apparecchiature in dotazione, come i computer - dice -. Ho cercato di fare la mia parte al meglio, senza alcun vantaggio personale, ma per puro spirito di squadra. Essere attaccata per questo impegno è per me assai doloroso».

LE COPPIE CHE HANNO ADERITO ALLA TAPPA DEL TORNEO HANNO RICEVUTO PRODOTTI OMAGGIO PER 20 EURO

Correre con un amico nel carrello successo di pubblico al Gabbiano

La manifestazione è stata organizzata dalla Coop. La gara

SAVONA. Creatività, mettersi in gioco ed essere abituati a fare la spesa.

Ieri pomeriggio nello spazio antistante il centro commerciale «Il Gabbiano» di corso Ricci a Savona, si è svolta la fase eliminatoria della gara a coppie con il carrello della spesa.

Organizzata dalla Coop, Molecola e Agenzia Zip di Torino, la gara consisteva nel superare sei prove di difficoltà, con una persona all'interno del carrello e l'altra che spingeva.

In palio, per i due punteggi migliori, la partecipazione a Torino alla fase finale della manifestazione.

Per la sola partecipazione, ogni coppia ha ricevuto dall'organizzazione un sacchet-



Il campo di gara

faceva camminare come un pinguino.

Poi, perché la gara era basata sul tempo e si affrontava alla partenza con un'altra coppia. Una volta partiti, la prima difficoltà era fare un selfie con un prodotto, poi sorreggere per un tratto del percorso, con il cucchiaino di plastica in bocca, un ovetto di cioccolato. Quindi costruire una piramide di lattine, fare un canestro e sollevare un peso dieci volte. E infine, concludere il percorso bendato, guidato a voce dalla persona dentro il carrello.

Le scene, tutte originali e curiose, sono state immortalate dai telefonini di un pubblico numeroso, che non ha fatto mancare ai concorrenti l'appoggio e la partecipazio-



Uno degli equipaggi in gara

ne, anche con sonori applausi. Soprattutto nelle prove dell'ovetto di cioccolato, e nel rush finale bendati su un percorso a slalom.

Complessivamente le tappe eliminatorie, tra le diverse città prescelte dall'organiz-

zazione, sono nove, per un totale di diciotto equipaggi ammessi alla finale, che si sfideranno a Torino, in via Roma, una delle vie più belle e importanti del capoluogo piemontese.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI